

Open Data: dialogo tra pubblico e privato su best practice e strategie future

L'evento, progettato con lo scopo di realizzare uno strumento di comunicazione del progetto Uni.C.O. (<https://progettounico.unionedelloscrivia.ge.it/>), si è svolto il 28 gennaio 2020 presso l'Auditorium Liguria di Liguria Digitale. Il dibattito ha affrontato tre linee tematiche principali:

1. la piattaforma Uni.C.O. come modello di un sistema SaaS applicabile non solo nelle grandi città ma anche nei piccoli comuni;
2. Open Data e Big Data nella pubblica amministrazione quali potenziali strumenti a supporto dell'impresa privata sul territorio;
3. il miglioramento della User Experience per massimizzare l'utilizzo dei sistemi Open Data tramite l'ergonomicità dell'interfaccia utente e della rappresentazione dei dati.

Pubblica Amministrazione

Speaker:

- Simone Franceschi, Presidente Unione Comuni dello Scrivia, Responsabile progetto Uni.C.O.
- Claudio Garbarino, Consigliere Delegato al Piano Strategico, Città Metropolitana di Genova
- Ing. PhD Laura Papaleo, Open Data expert, Responsabile Sviluppo Locale Città Metropolitana di Genova
- Dott. Flavio Rossi, Responsabile Sistemi Informativi Città Metropolitana di Genova
- Dott. Guido Pera, Responsabile Centro di Competenza AGID (via Webex)
- Dott. Gabriele Ciasullo, Responsabile del Servizio "Banche dati e Open Data" AGID

Stato dell'arte:

Produzione di Open Data: raccolta e creazione di dati dalle reti sensoristiche sul territorio e dai database delle istituzioni. Attività di formazione ed informazione mirata a spingere il processo di innovazione digitale nelle PA e stimolare il cambiamento organizzativo necessario.

Fruizione di Open Data: elaborazione e utilizzo dei dati nell'attività amministrativa

Standardizzazione di Open Data: creazione di una piattaforma SaaS open-source (Uni.C.O) per facilitare il riuso dei dati da parte dei 9 Comuni dello Scrivia.

Aziende partecipate pubblicamente

Speaker:

- Dott. Stefano Pesci, Direttore AMT
- Dott. Andrea Pasotti, System Architect Liguria Digitale

Stato dell'arte:

Produzione di Open Data: raccolta e creazione di dati derivanti dall'esercizio del servizio offerto

Fruizione di Open Data: utilizzo interno dei dati per l'ottimizzazione dell'attività produttiva e dei processi aziendali e, verso l'esterno, per la creazione di un flusso di informazioni che consenta di migliorare la User Experience e la fruibilità del servizio.

Standardizzazione e accesso a Open Data: solo parziale; ad esempio, AMT utilizza lo standard del TPL formato GTFS: «**General Transit Feed Specification Reference**», nato per definire un formato comune per orari e relative informazioni geografiche legate a reti di trasporto pubbliche e private, si è imposto come **standard de facto** degli open data del **settore**. Per contro, altri dati, come (per continuare l'esempio di AMT) flussi di utenza in tempo reale e geolocalizzazione dei mezzi, sono ad utilizzo esclusivo dell'Azienda e, dunque, non fruibili da terzi.

Ricerca

Speaker:

- Prof. Daniele Caviglia, Università di Genova

Stato dell'arte:

Produzione di Open Data: raccolta e creazione di dati relativi a specifici progetti di ricerca: il progetto *Smart Rainfall System* di *Artys*, spin-off dell'Università di Genova, è funzionale alla raccolta dei dati forniti in continuo da sensori meteorologici ed elabora in tempo reale informazioni utili per una gestione efficiente dei rischi nella mobilità urbana legati a condizioni atmosferiche sfavorevoli.

Fruizione di Open Data: l'Università si pone come primo fruitore degli Open Data pubblici a supporto della ricerca in molteplici settori.

Standardizzazione di Open Data: altresì, l'Università si pone come possibile soggetto nella creazione di modelli di standard per l'utilizzo dei dati.

Aziende private

Speaker:

- Dott. Marco Tagliavacche, Corporate Experience Designer RINA
- Ing. Mariella Ferraro, Digital Innovation Hub Liguria
- Ing. Francesco Boano, Partner in Next14
- Ing. PhD Francesco Cricchio, CEO BRAIN

Stato dell'arte:

Produzione di Open Data: le aziende private non producono Open Data pubblici.

Fruizione di Open Data: le aziende presenti alla Tavola Rotonda hanno fortemente evidenziato come la disponibilità e la ragionata analisi degli Open Data provenienti dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle Aziende Partecipate offrano un vantaggio competitivo significativo.

Standardizzazione di Open Data: la standardizzazione è il presupposto principale per l'efficiente accesso al dato e l'immediata conversione dello stesso in informazione utile per il business.

Desiderata

La piattaforma Uni.C.O rappresenta indubbiamente un primo importante passo verso l'obiettivo di omogeneizzazione del dato pubblico sul territorio, stabilendo un protocollo di redazione e lettura e di una buona pratica per la condivisione e il riuso tra le Pubbliche Amministrazioni.

Indubbio è anche lo sforzo di aziende come AMT e Liguria Digitale di conciliare il dato aziendale tra la diffusione *open* e il primario obiettivo di "uso interno" per l'ottimizzazione delle proprie risorse.

L'azienda privata necessita sempre di più di dati accessibili e organizzati secondo standard uniformi per minimizzare lo sforzo di *data mining* potendo così concentrare le proprie risorse nell'elaborazione del dato.

Questo vale sia per quanto concerne sia dati numerici che dati testuali (ad esempio, la nota integrativa del bilancio) i quali, grazie alle nuove tecnologie di *sentiment analysis*, hanno assunto un valore pari a quello del dato quantitativo.